

CRONACHE DI SALERNO

Data: 11.08.2020 Pag.: 55,56,57,58
Size: 1657 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA STORIA DEI FURBETTI DEL COVID PUZZA DI BRUCIATO



Il giochetto demagogico tra Di Maio, che insiste nel chiedere i nomi, e il suo luogotenente all'Inps Tridico, che ne alimenta il mistero, è penoso. «La mia sensazione è che la privacy non c'entri per nulla», osserva Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale

DA PAGINA 2
A PAGINA 6

BONUS MALUS

LA STORIA DEI FORBETTI DEL COVID PUZZA TANTO DI BRUCIATO

BONUS MALUS

Il giochetto demagogico tra Di Maio, che insiste nel chiedere i nomi, e il suo luogotenente all'Inps Tridico, che ne alimenta il mistero, è penoso. «La mia sensazione è che la privacy non c'entri per nulla», osserva Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale

DI LORIS DEL VECCHIO

CRONACHE DI SALERNO

Data: 11.08.2020 Pag.: 55,56,57,58
Size: 1657 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Lo avrebbero richiesto cinque parlamentari: tre della Lega, uno del M5s e uno di Italia viva. Ma solo tre sarebbero riusciti a ottenere il bonus Covid destinato alle partite Iva. Massimo riserbo finora sui nomi, ma la maggioranza delle forze politiche, a cominciare dal M5s, chiede all'Inps di sciogliere ogni riservatezza e di non trincerarsi dietro questioni di privacy. Il cerchio intorno ai tre si stringe. Tra loro non dovrebbe esserci alcun renziano. Parola del vice presidente della Camera Ettore Rosato che nel pomeriggio ha fatto sapere di aver sentito il numero uno dell'Inps, Pasquale Tridico, il quale lo avrebbe rassicurato "che nessun parlamentare di Iv ha incassato il bonus". Lega e M5s invece vanno in pressing sui sospetti che dovrebbero appartenere ai loro gruppi parlamentari. Via Bellerio ha avviato verifiche interne concentrandosi su due deputati con i quali - spiegano fonti di partito - si sarebbe aperto un confronto a livello di capigruppo. Mentre i deputati pentastellati in una nota promettono di andare fino in fondo a questa vicenda: "Chi ha fatto quella richiesta, seppur legalmente legittima, dovrebbe vergognarsi e di 'onorevole' non ha proprio nulla". Tutti i deputati M5s intanto sono stati esortati, tramite e-mail, dal capogruppo alla Camera, Davide Crippa, e su iniziativa del capo politico Vito Crimi, a inviare entro domani una dichiarazione in cui si autorizza l'Inps a comunicare allo stesso Crimi se abbiano fatto richiesta e successivamente usufruito del bonus Covid 600 euro.

Tutti all'attacco quindi. Il presidente della Camera Roberto Fico in un colloquio

con 'la Repubblica' ha chiesto che i cinque deputati si auto-denuncino: "Facciano un passo avanti. Si scusino. Rinuncino". Ma pressioni arrivano anche dai partiti di maggioranza e opposizione non coinvolti in quello che è stato ribattezzato lo scandalo dei 'Furbetti del bonus'. Fratelli d'Italia con Andrea de Bertoldi annuncia un'interrogazione al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e a quello dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli "per conoscere il numero esatto di coloro che hanno beneficiato di tale bonus". Il governatore veneto Luca Zaia s'appella "cuore in mano" a tutte le forze politiche affinché i responsabili chiariscano la loro posizione e facciano massima chiarezza a livello regionale e nazionale. Sulla stessa linea anche il ministro Teresa Bellanova, capodelegazione al Governo e presidente di Italia Viva, che chiede all'Inps di rendere pubblici i nomi dei deputati. Stessa richiesta arriva anche dal leader di Azione Carlo Calenda, mentre Paolo Russo di Forza Italia arriva a lanciare una petizione su Change.org per chiedere all'istituto di previdenza di svelare le identità dei deputati.

Duro il commento del senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri: "L'Istituto è già colpevole del mancato pagamento della cassa integrazione a centinaia di migliaia di lavoratori italiani. Tridico e company sono degli incapaci irresponsabili". E ancora: "Con i cinque vanno cacciati Tridico e compagni". Mentre +Europa con Carmelo Palma sospetta che non sia un caso che la notizia arrivi a ridosso del referendum sul taglio dei parlamentari: "L'Inps grill-

ina di Tridico ha fatto uno spot alla legge grillina per eccellenza, il taglio dei parlamentari. Che la Direzione Antifrode dell'Istituto di previdenza, a un mese dal referendum, segnali un fatto che è tutto, fuorché una frode, e che il M5S ci monti sopra una campagna coi fiocchi può essere un caso, ma decisamente non lo sembra".

IL GIOCHETTO TRA DI MAIO E TRIDICO

Il giochetto tra Di Maio, che insiste nel chiedere i nomi, e il suo luogotenente all'Inps, Tridico, che ne alimenta il mistero, è però a dir poco penoso. Perché non si comprende la ragione per la quale i nomi dei furbetti non debbano essere fatti (tanto che lo stesso Di Maio ha detto ieri sera che "Qui la privacy non c'entra niente, qui si parla del rapporto di fiducia fra cittadino ed elettore. Se il cittadino ha mandato in parlamento una persona quella persona è giusto che renda conto ai propri elettori") e non si comprende la gogna mediatica che viene continuamente azzata per avalare la necessità di tagliare i parlamentari. La Dadone, in tal guida, è più che esplicita: "Ridurre il numero dei parlamentari a medie europee significa migliorare l'efficienza delle Camere e riavvicinare le istituzioni ai cittadini. Il 20 e 21 settembre andiamo a votare per confermare la riforma costituzionale voluta dal Movimento 5 Stelle", scrive in un post su Facebook la ministra della Pa. E sottolinea: "Ora più che mai gli italiani ci chiedono di compiere scelte in consonanza con i bisogni del Paese reale. Ora più che mai la politica deve dare il giusto esempio".

IL PARERE DEI COSTITUZIONALISTI

Trasparenza sui nomi dei cosiddetti 'furbetti di Montecitorio', parlamentari che avrebbero chiesto e ottenuto i 600 euro di bonus destinati alle Partite Iva, o tutela della privacy? "La mia sensazione è che la privacy non c'entri per nulla. Questo tipo di problema è preso in considerazione dalla disciplina della privacy, intervenuta con modifiche al codice della privacy, in particolare all'art.2 sexies al 2 comma lettera M, che recita 'si considera rilevante l'interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri nella concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni'. Un tema quindi di rilevante interesse pubblico pur non essendo un dato sensibile come l'orientamento politico, sessuale o attinente alla sfera privata in senso stretto rilevante per la privacy". Così all'Adnkronos Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, intervenendo sulla vicenda dei cosiddetti 'furbetti di Montecitorio', che hanno chiesto e ottenuto i 600 euro di bonus destinati alle Partite Iva. "Qui non ci troviamo nella sfera dei dati sensibili - sottolinea Flick - ma siamo nell'ambito dei dati personali che hanno un rilevante interesse pubblico. Non vedo quindi un problema nell'esercizio di cronaca con la divulgazione giornalistica della vicenda, perché non può essere evocata la privacy. Semmai c'è un problema molto rilevante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

CRONACHE DI SALERNO

Data: 11.08.2020 Pag.: 55,56,57,58
Size: 1657 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



di carattere politico con riferimento alla qualità di parlamentare e deontologico con riferimento alla qualità di professionista”.

“C’è anche a monte -rimarca Flick- un problema di sufficiente chiarezza della norma che ha concesso l’erogazione, in cui forse occorreva essere più chiari nel vietare il cumulo con altri redditi o benefici”. “Al momento non vedo neppure elementi che consentano di ravvisare un comportamento di frode attraverso l’indicazione di informazione o documenti falsi da parte del richiedente. C’è anche forse un problema di accertamento da parte di chi eroga il beneficio. Non c’è dubbio che una legge più chiara da un lato e un controllo più attento dall’altro lato avrebbero potuto evitare una vicenda di questo tipo. Vicenda che - conclude l’ex presidente della Consulta - evidenzia sicuramente la inopportunità di provvedimenti a pioggia di denaro pubblico che questo Paese è ormai abituato a vedere da troppo tempo”.

«MA NOI NON VIVIAMO DI POLITICA»

Non ci stava ad essere “accomunata” a quei deputati che hanno incassato il bo-

nus Covid per le partite Iva, malgrado i loro lautissimi stipendi da parlamentari, e per questo Anita Pirovano, 38enne consigliera comunale per Milano Progressista, che fa parte della maggioranza che appoggia il sindaco Beppe Sala, ha deciso di uscire allo scoperto raccontando di aver chiesto e ottenuto quei 600 euro a marzo e ad aprile “perché ne avevo bisogno”.

Una mossa che ha dato il la a politici locali di altri territori che mano a mano hanno preso la stessa iniziativa. E tra loro anche Franco Mattiussi, consigliere regionale di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia e albergatore: “Ho utilizzato quei soldi - ha scritto su Facebook - anche per far quadrare conti che comunque dovevano essere saldati. Perché nonostante tutto fosse fermo, bollette continuavano ad arrivare”. In mattinata sempre su Fb era arrivata l’autodenuncia della consigliera milanese: “Non vivo di politica perché non voglio e non potrei. Non potrei perché ho un mutuo, faccio la spesa, mantengo mia figlia e, addirittura, ogni tanto mi piace uscire e durante le ferie andare in vacanza”, ha scritto in un post facendo scattare un fiume di commenti, in parte negativi ma anche so-

lidalì, tra cui quelli di politici locali che poi l’hanno seguita nella stessa rivendicazione. Lo ha fatto Jacapo Zannini, consigliere comunale per ‘L’altra Trento a Sinistra’ che si è presentato anche lui come uno dei circa 2mila, tra assessori e consiglieri regionali e comunali, governatori e sindaci, che hanno preso il bonus. Pure lui, però, specificando situazione personale e stato di bisogno: “Anche io non vivo di sola politica, pago l’affitto ogni mese e per marzo e aprile sono rimasto senza lavoro e ho chiesto i 600 euro visto che con i gettoni di presenza non sarei arrivato a fine mese... ed è giusto rivendicarlo”. E Francesco Rubini, consigliere di ‘Altra idea per la città’ di Ancona, ha rivolto un appello provocatorio: “cari populistici da strapazzo, odiatori di professione, leoni da tastiera e buffoni vari, venite a prendermi per processarmi in pubblica piazza”. Pirovano sapeva che il suo post avrebbe fatto “rumore”, ma ci teneva a scriverlo. “Sono una cittadina normale che lavora come tanti - ha spiegato all’ANSA -. Ho chiesto una misura che mi spettava, perché ne avevo bisogno, e ho deciso di esplicitare la mia situazione soggettiva per mostrare lo scarto tra la mia e altre con-

dizioni, perché non è il fare politico che ci rende tutti uguali”. E si è descritta come una lavoratrice autonoma “part time a partita Iva”, laureata in Psicologia. “Anche io - ha chiarito la consigliera - avrei preferito che venissero posti dei limiti al bonus basati sul reddito e penso che non avrei avuto problemi a rientrare in quei limiti”. Dai dati disponibili sul sito del Comune si legge che a Pirovano, a Palazzo Marino come consigliera dal 2016, nei primi 4 mesi di quest’anno sono stati corrisposti poco più di 9mila euro lordi come “gettoni di presenza” per le sedute. Sedute che le hanno fruttato sia nel 2018 che nel 2019 poco più di 26mila euro, sempre lordi. Mentre l’ultimo “reddito complessivo” indicato si riferisce al 2018 ed è di circa 29mila euro. Per lei quel bonus “è un ammortizzatore sociale”. Diversa la condizione “di deputati, consiglieri regionali, assessori regionali” che hanno ottenuto il sostegno al reddito. “Questa è una vicenda che indigna anche me”, ha detto ancora, mentre su Fb è intervenuto anche un altro consigliere di Milano Progressista, David Gentili: “Durante il Covid ho ricevuto la cassa integrazione. Dovevo rinunciarvi?”.

CRONACHE DI SALERNO

Data: 11.08.2020 Pag.: 55,56,57,58
Size: 1657 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



DI MAIO CON TRIDICO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

CRONACHE DI SALERNO

Data: 11.08.2020 Pag.: 55,56,57,58
Size: 1657 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile